

Una Regione verde

E' possibile intraprendere un percorso di sviluppo all'insegna della sostenibilità ambientale attraverso un piano di politica regionale per la "green economy" e per la sostenibilità, che consenta di qualificare in tal senso tutto il nostro sistema economico e di promuovere le eccellenze (a partire dall'agricoltura e dall'agroalimentare), facendo in modo che l'ambiente non venga più vissuto come vincolo per il sistema economico bensì come opportunità per coniugare sviluppo e qualità del vivere.

Buona parte dei posti di lavoro che si sono creati in questi anni, a fronte delle migliaia perse nei settori tradizionali, sono legati all'innovazione e alla green economy, in particolare ai settori dell'energia e del riutilizzo dei materiali, senza dimenticare lo sviluppo del settore della chimica verde. L'efficientamento energetico (per la riduzione delle bollette di cittadini e imprese), la difesa del territorio, lo sviluppo delle smart cities, ecc. sono ciò su cui bisogna puntare per la ripresa economica e per salvaguardare contemporaneamente un bene prezioso come il territorio in cui viviamo, tramite politiche incentivanti e meccanismi di semplificazione normativa.

C'è la concreta possibilità di lavorare sull'educazione a comportamenti "antispreco" (soprattutto in campo alimentare), riducendo i volumi dei rifiuti. Sarà importante anche dare avvio a sperimentazioni sui territori per l'applicazione di una tariffa puntuale dei rifiuti, unico vero incentivo per stimolare ulteriormente la raccolta differenziata che deve essere collegata, però, per avere senso compiuto, alla nascita di filiere di aziende che si occupano di riuso e recupero: in un'economia circolare e che mira a ridurre il proprio impatto sull'ambiente questa è una grande opportunità che deve essere colta anche nel nostro territorio.

Ma "green economy" significa anche cura del territorio e agire per garantire la sicurezza dal punto di vista idrogeologico. Per la sicurezza del territorio, visti gli evidenti cambiamenti climatici, la Regione deve completare le casse di espansione avviate sulle colline faentine (zona di Riolo Terme), un intervento di rilevanza provinciale, e garantire manutenzioni regolari dei fiumi e di tutto il sistema delle aste fluviali del territorio, instaurando un rapporto fra autorità di bacino, autonomie locali, agricoltori e associazioni di volontariato.

Le necessarie politiche per la resilienza (adattamento al cambiamento climatico) si possono trasformare anche in opportunità di investimento, di lavoro e di responsabilità sociale condivisa. Gli interventi di manutenzione portati avanti con regolarità e costanza consentono di garantire la necessaria sicurezza con interventi di volta in volta meno pesanti per i bilanci pubblici.

Bisogna passare con decisione alla mobilità pubblica e privata elettrica, realizzando una rete di alimentazione, con la possibilità che imprese locali in rete possano cominciare a produrre per questo settore. Va favorita anche la mobilità ciclabile, in particolare nei percorsi sovracomunali e di collegamento tra i vari territori, partendo dal "riuso" di percorsi esistenti. La mobilità delle persone va considerata prima della progettazione urbanistica. Bisogna incrementare la politica del ferro e del trasporto pubblico cercando di risolvere i problemi dei lavoratori pendolari ed investire sull'intermodalità del trasporto merci. Gestendo bene l'urbanistica e la mobilità, si possono mettere in atto azioni per evitare consumo ulteriore di suolo, particolarmente elevato nella nostra Regione, definendo nuovi limiti qualitativi e quantitativi all'espansione del territorio urbanizzato, agendo anche attraverso strumenti incentivanti.

Un ruolo importante nello stimolare la crescita dell'economia e delle imprese green può essere svolto dal settore pubblico: l'applicazione concreta e l'incremento delle quote previste dal Piano d'azione triennale 2013-2015 per la sostenibilità ambientale dei consumi pubblici in Emilia-Romagna deve portare ad uno sviluppo reale del GPP (Green Public Procurement) per l'acquisizione di prodotti di consumo derivanti da riciclo e recupero; la promozione di interventi sulle scuole e sul patrimonio di edilizia sociale della regione affinché siano riqualificati dal punto di vista energetico; una nuova norma regionale sui percorsi e le piste ciclabili; un indirizzo sulle auto della pubblica amministrazione in modo da arrivare (tramite adeguati incentivi) a sostituire nel giro di pochi anni tutte le auto in dotazione con auto ecologiche (metano, ibride o elettriche).

Queste sono linee sulle quali vogliamo impegnarci concretamente per far sì che la nostra sia una Regione sempre più "verde" e innovativa.



#scrivimircobagnari | www.mircobagnari.it